

## Documento zonale

### Coordinamento Pedagogico Zonale dei servizi educativi alla Prima infanzia

Il Regolamento Regionale Servizi alla Prima Infanzia, in esecuzione a quanto stabilito dall'*articolo 32 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32* (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), definisce le regole generali di funzionamento del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia.

**Nello specifico l'Art.8 della L.R. 41R/2013 definisce gli *Organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonali*:**

1. Al fine di garantire al contempo coerenza e dinamismo progettuale all'interno del sistema integrato territoriale dei servizi educativi, le Conferenze Zonali per l'Istruzione costituiscono organismi di coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia, presieduti da un referente, nei quali siano rappresentati i responsabili e coordinatori pedagogici operanti con riferimento ai servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati attivi, assumendone l'onere e la responsabilità del loro regolare funzionamento nel tempo.
2. Tali organismi coinvolgono i referenti della scuola dell'infanzia, nell'ottica della promozione della continuità educativa da zero a sei anni.
3. Gli organismi di coordinamento gestionale e pedagogico svolgono le seguenti funzioni:
  - a) supportano le Conferenze Zonali per l'Istruzione nella programmazione degli interventi relativa ai servizi per l'infanzia, ivi compresa la programmazione regionale, anche attraverso l'analisi di dati sui servizi del territorio;
  - b) promuovono la formazione permanente del personale operante nei servizi;
  - c) partecipano alle attività di regolamentazione e controllo del sistema territoriale dei servizi, anche mediante il coinvolgimento nella realizzazione dei procedimenti di autorizzazione e accreditamento, nonché nell'esercizio delle funzioni di vigilanza;
  - d) supportano e promuovono l'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione dei servizi, anche attraverso lo scambio e il confronto fra le esperienze dei diversi territori;
  - e) promuovono l'elaborazione di forme di regolamentazione zonale dei criteri di accesso ai servizi e dei sistemi tariffari, in una logica di armonizzazione delle differenze territoriali.

Nell'area del coordinamento dei servizi in materia di prima infanzia, il tavolo dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve è costituito dai tecnici degli uffici della Pubblica Istruzione dei

comuni e/o dai coordinatori pedagogici (o loro delegati) e dalla struttura di supporto tecnico alla Conferenza per l'Istruzione, nella figura Responsabile del CRED e/o delegati. Il Tavolo ha le funzioni descritte dall'art. 3 del Regolamento e si riunisce a cadenza regolare durante l'anno (sarà fornito l'elenco di programmazione degli incontri ad inizio di ciascun anno) e comunque su richiesta di ciascun EE.LL., per predisporre i documenti e le proposte da presentare in Conferenza dell'Istruzione dell'Unione per l'approvazione.

Nei tavoli finora svoltisi è stata realizzata una bozza del Regolamento Zonale (in attesa dell'approvazione del nuovo e definitivo Regolamento Regionale alla Prima Infanzia) e la bozza del bando rivolto alla costituzione dell'elenco degli educatori di zona, Bando Tata.

Nella rappresentazione dei livelli di coordinamento e gestione del sistema integrato dei servizi alla prima infanzia si possono definire alcuni livelli o snodi. Questi sono rappresentati per competenze e funzioni dal livello zonale, comunale e privato. I tre livelli/snodi di intrecciano e si confrontano costantemente sia per la partecipazione di personale su più livelli sia per la necessità imprescindibile di definire un sistema che coinvolga tutti i servizi nello sviluppo della qualità dei servizi.

Ogni livello/snodo contribuisce, dunque a vario livello e con competenze differenti alla realizzazione del sistema dei servizi alla prima infanzia.

La zona attraverso la Conferenza Zonale e la strutturazione del coordinamento pedagogico zonale coordina a livello zonale i servizi.

### **La zona il Coordinamento Pedagogico Zonale**

La zona **struttura** il tavolo tecnico, che rappresenta la zona e svolge la funzione di coordinamento pedagogico di zona, e ne **nomina** i componenti.

Il coordinamento pedagogico zonale ha funzioni di supporto alla Conferenza Zonale per l'Istruzione nella programmazione degli interventi relativa ai servizi ivi compresa la programmazione:

- Redazione PEZ – Progetto Educativo Zonale
- Monitoraggio e verifica delle politiche territoriali alla Prima infanzia;
- Mappatura servizi e analisi dei dati del territorio.

Per lo svolgimento di queste funzioni il livello di zona è necessario, per la raccolta e analisi dei dati su domanda e offerta ed elaborazione indicatori di varia natura, questo livello coinvolge, però, i rappresentanti dei soggetti privati titolari e/o gestori (terzo snodo) nella raccolta dei dati.

**Il tavolo tecnico programma e progetta il piano integrato della formazione**, e sviluppa e implementa un sistema di relazioni e scambi tra servizi e di attività di ricerca, analisi e approfondimento, soprattutto in un'ottica 0-6.

Il primo livello (zonale), si allarga alla presenza dei coordinatori pedagogici dei servizi pubblici e privati (secondo e terzo snodo/livello) per l'analisi dei bisogni formativi per le valutazioni e le progettazioni, nonché una diffusione omogenea nei servizi di conoscenze e competenze.

Lo sviluppo della formazione è un primo step per la diffusione di linguaggi comuni e condivisi, confronti tra educatori di servizi e insegnanti in un'ottica 0-6.

**Il Regolamento regionale (41R/2013) al punto C attribuisce agli organismi di coordinamento gestionale e pedagogico la funzione di partecipazione alle attività di regolamentazione e controllo** del sistema territoriale dei servizi, anche mediante il coinvolgimento nella realizzazione dei procedimenti di autorizzazione e accreditamento, nonché nell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

La Commissione Multidisciplinare nominata dalla Conferenza ha compiti di analisi e verifica dei documenti allegati alle domande di autorizzazione e accreditamento, visita al servizio per cui viene chiesta l'autorizzazione o l'accreditamento, ed esprime parere obbligatorio sulla verifica dei requisiti svolta sui servizi accreditati.

I membri della Commissione Multidisciplinare sono definiti dal Regolamento regionale ed in particolare ha funzioni di:

- gestione integrata dei procedimenti di autorizzazione e accreditamento, richiesti al SUAP zonale.
- concorso nella vigilanza, con istituzione di una Commissione di vigilanza composta per le visite presso i servizi educativi, composta dal: Responsabile PI del Comune su cui è presente il servizio, 2 componenti del Coordinamento pedagogico zonale.

Se infatti il regolamento attribuisce la titolarità ai comuni, la Commissione Multidisciplinare rappresenta un valido supporto per le procedure di autorizzazione e accreditamento.

(Il regolamento cita testualmente:

L'autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia a titolarità comunale è competenza dei Comuni che la esercitano in forma singola o associata.

L'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia non comunali è competenza dei Comuni che la esercitano in forma singola o associata (art. 20 L.R. 68/2011).

**Il supporto e la promozione all'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione dei servizi, anche attraverso lo scambio e il confronto fra le esperienze dei diversi territori (L.R. 41R/13, art. 8 comma 4 lett. d):**

Attraverso il coinvolgimento dei coordinatori dei servizi sia pubblici che privati accreditati sarà quindi possibile aprire un confronto sulla tematica della qualità.

La qualità è tema aperto per i servizi alla prima infanzia, la declinazione sulle peculiarità della zona appare importante. Il confronto con le altre zone, lo studio delle linee guida e la rielaborazione secondo le esigenze e le specificità di zona rappresentano un miglioramento del tema.

Questi aspetti richiedono la partecipazione fattiva degli altri livelli di coordinamento.

Funzione del Coordinamento pedagogico è la supervisione sulle attività educative e la verifica e innovazione del progetto educativo dei servizi, anche in collaborazione con i coordinatori pedagogici dei servizi comunali e accreditati.

Successivamente all'approvazione del Regolamento zonale e della Carta dei Servizi di zona il coordinamento pedagogico si indirizzerà verso

- i criteri di accesso ai servizi e dei sistemi tariffari, in una logica di armonizzazione delle differenze territoriali.
- la verifica di modelli gestionali e analisi dei costi di gestione, anche in collaborazione con i rappresentanti dei soggetti privati titolari e/o gestori.